

Gubbio-Gualdo

Inquadramento territoriale e assetto infrastrutturale

L'area in considerazione si riferisce alla parte nord-est del territorio regionale e risulta essere fondamentale, oltre che per la presenza dei due centri maggiori di Gubbio e Gualdo, per le forti dinamiche produttive presenti.

Altro aspetto da sottolineare è la necessaria permeabilità di quest'area con l'area marchigiana del Fabrianese e di Cagli-Cantiano (Valle del Burano).

L'impianto infrastrutturale attuale di collegamento con l'area marchigiana si impernia, dal punto di vista viario, sulla S.S. 452 "della contessa" e poi, principalmente, sulla S.S. 318 (Perugia-Ancona). Su tale arteria si innestano la S.S. 3 Flaminia, la S.S. 219 "Pian d'Assino" alle quali è attribuita la funzione, rispettivamente di relazione longitudinale del versante est della regione e trasversale di collegamento con l'alta valle del Tevere nonché di saldatura tra i due assi longitudinali principali della regione: S.S. 3 ed E45.

Obiettivo fondamentale risulta quindi procedere al potenziamento di tale impianto infrastrutturale completando, da una parte la S.S. 318 "Perugia-Ancona" (tipo III norme CNR) quale elemento prioritario dell'azione regionale in tale area e dall'altra la S.S. 3 Flaminia (tipo IV norme CNR) e la S.S. 219 (tipo IV norme CNR) tra Branca e Mocaiana e riqualificando il tratto tra Mocaiana e Umbertide.

Dal punto di vista delle infrastrutture ferroviarie, tale area è attraversata dalla linea Orte-Falconara, inserita anche in programmi europei come trasversale strategica, di connessione con le reti principali longitudinali, di cui è previsto il completo raddoppio anche nell'Accordo di Programma siglato all'inizio del 1997 tra Ministero dei Trasporti, Regione Umbria e F.S. S.p.A. e collegamento degli interporti di Orte e Iesi.

Dal punto di vista delle merci l'uso della stazione di Gualdo Tadino è una soluzione ipotizzata da alcuni imprenditori della zona, tra cui i più rappresentativi sono certamente i cementifici, i quali hanno numerosi impianti e basi anche nel resto d'Italia.

La ricezione di carbone e rottami di ferro via rotaia, e le spedizioni di cemento attualmente confezionato in sacchi e sacchetti offrirebbe notevoli margini di miglioramento economico nel processo logistico, qualora potesse attuarsi un servizio ferroviario di maggior regolarità.

I problemi più spinosi riguardano tuttavia il fatto che attualmente la stazione di Gualdo Tadino, sulla linea Orte-Ancona, è un'area di modesta estensione con un deposito, di merci e di carri, piuttosto obsoleto, che presenta dunque problemi notevoli di adattamento, comunque tutti da risolvere, anche in vista di una possibile acquisizione di spazi contigui.

Un problema ulteriore e specifico per il cementificio, è che esso si colloca alla periferia di Gubbio, e cioè ad una distanza da Gualdo Tadino di oltre 20 km; determinando l'esigenza della realizzazione di un raccordo su cui peraltro le ferrovie dovrebbero dare il loro assenso, vista la notevole potenzialità del traffico merci di cui trattasi.